

GASTONE BOSCOLO

LA BIBBIA NELLA STORIA

Introduzione alla Sacra Scrittura

Nuova edizione riveduta e ampliata

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

*Ai miei genitori
per il dono della vita
e della fede*

Prima edizione 2009
Quarta edizione 2025 riveduta e ampliata

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-4032-6
ISBN 978-88-250-6031-7 (PDF)

Copyright © 2025 by P.I.S.A.P. F.M.C
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO
Via del Seminario, 7 – 35122 Padova
www.fttr.it

INTRODUZIONE

La Bibbia è un libro che ha segnato la vita collettiva e personale di una parte immensa dell'umanità. Per i cristiani, la Bibbia contiene il messaggio di Dio per tutti gli uomini, fino alla fine dei tempi. Veicolo di questo messaggio, per gli ebrei, è solo l'Antico Testamento. Anche i musulmani riconoscono nella Bibbia una delle fonti del loro pensiero religioso. Al di là di questi popoli credenti, essa suscita negli uni il rispetto e l'ammirazione, provoca in altri una curiosità appassionata, non lascia indifferente nessuno di quanti desiderano avvicinarla. Nessun altro scritto è stato mai, né è oggi, tanto letto in tutte le lingue del mondo, commentato, discusso.

Cristiani, ebrei: oggi più di un miliardo di uomini riconoscono nella Bibbia il messaggio del Dio unico. Se pensiamo che nel passato, per centinaia di anni, ebrei e cristiani hanno vissuto di questo messaggio, che esso ha ispirato fede, morale, istituzioni – le loro, naturalmente – ma anche quelle di tutti i paesi ai quali la loro potenza e il loro influsso si estendeva; se pensiamo a tutte le forze di amore, santità, giustizia, generosità che si sono così diffuse nel mondo intero, ben al di là delle frontiere del giudaismo e della cristianità, allora siamo senz'altro costretti a riconoscere che in questo libro c'è qualcosa di prodigioso e unico nella storia degli uomini.

Da oltre 25 secoli la Bibbia illumina l'orizzonte dell'umanità mantenendo sempre intatta la sua attualità. Non c'è nessuna proporzione tra i fatti narrati nella Bibbia, avvenuti nel piccolo territorio della Palestina, e l'eco mondiale che essa ha avuto e che continua ad avere. Per il credente la spiegazione è molto semplice: si tratta di *Parola di Dio*, una parola con la «P» maiuscola anche se espressa nell'umiltà del linguaggio umano. Si tratta di una «parola» che reca in sé la potenza di Dio, una parola che non è solo veicolo di messaggi e suoni, ma che opera ciò che esprime. Una famosa pagina di Isaia dice:

Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata (Is 55,10-11).

Da questa parola è nata la coscienza dell'uomo moderno, è nata una nuova umanità. Ben prima che venisse formulata la *Dichiarazione dei*

diritti dell'uomo, sulle pagine della Scrittura e sulle pagine del Vangelo si affermava categoricamente l'eguaglianza di tutti gli uomini, l'eguaglianza tra razza e razza, tra uomo e donna, tra adulto e bambino. E, insieme all'eguaglianza, la libertà: quella libertà che Dio ha donato all'uomo fin dalla creazione, e che, mal usata, lo ha spesso condotto sulla strada sbagliata.

La Bibbia è «una lettera di Dio all'umanità». Attraverso le pagine della Scrittura Dio ci parla, ci richiama, ci incoraggia, ci consola, non dalla distanza di secoli come può parlarci Platone nei suoi *Dialoghi* o Cicerone nelle sue *Orazioni*, ma da Persona viva a persone vive, da Maestro di verità a menti assetate di luce, da Amico e Padre ad amici e figli carissimi. Le parole che leggiamo sono come uno specchio in cui, all'improvviso, vediamo riflettersi il suo volto di Padre, o come una parete sonora su cui sentiamo echeggiare la sua voce che sale dal fondo del nostro cuore. Dio è di poche parole, ma le sue verità sono incisive e taglienti come spada a doppio taglio. Leggendo la sua «lettera» avvertiamo che non possiamo rimanere neutrali: bisogna prendere posizione, dichiararsi, schierarsi pro o contro. Si tratta infatti di verità che investono la nostra esistenza, di realtà che costituiscono il nostro destino. Non possiamo assistere da spettatori, siamo interpellati come «attori» in questo grande e splendido dramma che è la vita, la storia, l'eternità.

Ognuno di noi sente il richiamo dell'infinito, ognuno di noi ha sete di verità, di felicità, d'immensità. Ebbene, sul sentiero del tempo e della storia la parola di Dio ci viene incontro come sorgente viva d'immortalità. Sul cammino della vita che spesso tende a trascinarci lontano da Dio, la parola di Dio si presenta quale sostegno e guida per riprendere la strada che conduce al Padre. Dobbiamo avere cara questa «lettera» di Dio, leggerla, rileggerla e uniformare al suo messaggio tutta la nostra vita.

PRIMA PARTE

**LA BIBBIA
NEL SUO CONTESTO**

CAPITOLO PRIMO

**LA BIBBIA:
UNA BIBLIOTECA DI LIBRI**

1. Introduzione

Tutti sanno che la Bibbia è un libro sacro, un libro speciale. Sicuramente ognuno di noi possiede una Bibbia, probabilmente la tratta come un oggetto degno di rispetto, forse però se ne sta abbandonata e ricoperta di polvere in un angolo di casa.

Piuttosto sarcasticamente nel 1948 il poeta cattolico francese P. Claudel dichiarava: «Il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limiti; esso si manifesta soprattutto con lo starne lontano»¹. Il concilio Vaticano II ha certamente accorciato questa lontananza facendo riconquistare la Bibbia alla comunità ecclesiale attraverso la liturgia, la catechesi, la pastorale, la teologia e la spiritualità.

Nonostante questo, in ambiente cattolico si conosce assai poco la Bibbia anche se, bisogna riconoscerlo, per essa esiste molto interesse. Senza dubbio, la Bibbia è il libro più stampato e venduto, ma non è detto che sia anche il più letto e conosciuto. Anzi la Bibbia continua a essere un libro per molti aspetti *sconosciuto*.

L'interesse nei confronti della Bibbia è dovuto al fatto che l'*autore* di questo libro è Dio. Con questo non si vuol dire che Dio lo ha dettato agli autori sacri così come si detta una lettera, ma che l'agiografo è stato spinto a scrivere da Dio. Dio lo ha spinto a fissare in un libro il suo messaggio.

Per leggere correttamente la Bibbia è indispensabile essere in dotazione di una certa attrezzatura storica, letteraria, teologica, altrimenti la nostra comprensione della pagina biblica diventa letteralista, ferma alle pure parole. È il cosiddetto *fondamentalismo*, adottato da molti movimenti religiosi, come i *Testimoni di Geova*, che interpretano letteralmente il testo biblico. Il risultato di questa lettura è spesso l'opposto del valore inteso dalla Bibbia. *Non toccare il sangue*, ad esempio, nel mondo biblico è un invito a tutelare la vita che nel sangue è simboleggiata; è perciò infedeltà al senso del testo proibire la trasfusione del

¹ P. CLAUDEL, *L'Écriture Sainte*, in «La Vie intellectuelle» 16 (1948), p. 10.

sangue, come fanno i Testimoni di Geova, perché in questo modo si perde una vita.

Sempre i Testimoni di Geova limitano il numero dei salvati a 144.000, basandosi su Apocalisse 7,4: «E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli di Israele». Interpretando letteralmente questa frase non si tiene conto che spesso nella Bibbia i numeri hanno un significato simbolico. Infatti, 144.000 è il risultato della moltiplicazione di altrettanti numeri simbolici: $12 \times 12 \times 1000$. Il numero *dodici* significa pienezza; il numero *mille* una quantità incalcolabile. Quindi ciò che l'autore dell'Apocalisse intende dire è che il numero dei salvati è grandissimo, incalcolabile. In Qohelet 1,4 si legge: «Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra rimane sempre ferma». In questa frase il verbo *stare fermo* non va inteso in senso scientifico, è invece usato per creare una contrapposizione letteraria tra il continuo succedersi delle generazioni umane e la stabilità dell'ambiente in cui vive l'uomo (perciò il verbo *stare fermo*, in virtù di questa interpretazione, viene tradotto giustamente nella Bibbia CEI: «la terra resta sempre la stessa»). Nei vangeli si parla di *fratelli e sorelle* di Gesù: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui tra noi?» (Mc 6,3). In ebraico non esiste un termine che corrisponda al nostro *cugino*, si usa invece il termine *fratello*. Questa precisazione aiuta a evitare equivoci sulla persona e sulla famiglia di Gesù. Giustamente l'apostolo Paolo scriveva: «La lettera uccide, è lo Spirito che dà la vita» (2Cor 3,6).

1.1. *La Bibbia come un bosco*

Lo studio della Bibbia possiamo paragonarlo a una serie di passeggiate in un fitto bosco. Come non si può mai scoprire tutto il bosco in un solo colpo d'occhio, come il bosco va scoperto gradualmente così, anche per la Bibbia, la nostra conoscenza della Bibbia è fatta di una somma di scoperte che si richiamano e completano a vicenda.

Il bosco cambia continuamente: è diverso in ogni ora del giorno, cambia volto e vestito quando cambia il tempo e al variare delle stagioni. Anche la Bibbia offre un volto diverso per ogni momento della giornata, per ogni stagione della vita e per ogni stato d'animo del suo lettore. Chi entra per la prima volta nel bosco non si accorge che è un universo popolato. I suoi abitanti però sono quasi sempre invisibili, ma chi ha sensi esercitati riesce a indovinare la loro presenza. Il frequentatore assiduo del bosco vi dirà quale uccello canta, quale animale ha lasciato orme nel sentiero, di quale animale è il pelo rimasto attaccato al ramo di

un cespuglio. Il lettore della Bibbia, come il frequentatore e conoscitore del bosco, è qualcuno che si è esercitato a scoprire nella Bibbia le tracce di un mistero affascinante che chiamiamo Dio.

Come non si può conoscere il bosco senza percorrerlo e perlustrarlo continuamente, così la nostra conoscenza e familiarità con la Bibbia sarà il risultato di una lunga serie di passeggiate nel fitto bosco dei suoi racconti, delle sue preghiere, dei suoi personaggi, delle sue storie.

1.2. Movimento centripeto e centrifugo

Il movimento che il lettore della Bibbia deve compiere è duplice. Il primo movimento è *centripeto*. Si deve andare al testo biblico, tenendo presente che appartiene a un'epoca storica lontana dalla nostra, a un orizzonte culturale diverso dal nostro, a lingue diverse dalle nostre (l'ebraico, l'aramaico, il greco), a una visione del mondo circoscritta e datata. Questo movimento richiede alcune conoscenze fondamentali di ordine storico, geografico, culturale, linguistico e teologico.

Compiuto questo movimento che ha lo scopo di farci scoprire il significato autentico del testo, bisogna procedere a un secondo movimento, che chiamiamo *centrifugo*. Dalla pagina biblica, ormai compresa nel suo significato, bisogna ritornare al nostro tempo e al nostro io. Questa è l'*ermeneutica* biblica, cioè l'*interpretazione* attualizzata ed esistenziale della Bibbia. Questo è l'impegno della chiesa a cui è stato donato lo Spirito Santo «che ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutto ciò che ci è stato detto» nella rivelazione (Gv 14,26). Questo è l'impegno di ogni credente che non si interroga solo su *ciò che la Bibbia dice in sé* (movimento *centripeto*) ma anche su *ciò che la Bibbia dice a me oggi* (movimento *centrifugo*). Dio, infatti, non ci ha dato parole morte, ma parole vive per nutrirci e per nutrire. Partiamo dunque alla scoperta di questo libro sempre vivo, affascinante e attuale.

2. La Bibbia: una biblioteca di libri

Gli *ebrei* chiamavano il loro complesso di libri sacri *Sepharim* [סְפָרִים] = *i libri* (Dn 9,2), i traduttori greci della LXX hanno usato le espressioni *ierá bíblos* [ἡ ἱερὰ βίβλος] = *il libro sacro* (2Mac 8,23) e *ta biblía ta ághia* [τὰ βιβλία τὰ ἅγια] = *i libri santi*.

Negli scritti del *Nuovo Testamento* questo insieme di libri viene chiamato *e graphé* [ἡ γραφή] = *la Scrittura*, *ai graphái* [αἱ γραφαί] = *le Scritture*, *graphái aghíai* [γραφαὶ ἁγία] = *Scritture sante* (Rm 1,2; 2Tm 3,15), *o nómos kai oi prophétai* [ὁ νόμος καὶ οἱ προφῆται] = *la Legge e i profeti*.

I padri dei primi due secoli riprendono le stesse espressioni, ma una di queste, dapprima abbastanza rara, si impone: *ta biblíā* [τὰ βιβλία] = *i Libri*². Il plurale greco *biblíā* [βιβλία] nel secondo secolo fu tradotto in latino con *biblia/orum*; divenne poi singolare femminile *biblia/ae*, di qui l'italiano *Bibbia*. Già da questo termine quindi si evince che la Bibbia non è un solo libro, ma una raccolta di libri.

3. Suddivisione della Bibbia

Il termine *testamento*, usato per indicare le due parti della Bibbia, non è molto felice e non va inteso nel senso comune di ultime volontà di una persona. Dietro questo termine, infatti, c'è la parola ebraica *berít* [בְּרִית], che significa *patto*, *alleanza*, una parola che percorre tutto l'AT e che esprime il legame particolare che unisce JHWH al suo popolo. Dio e l'uomo diventano amici, fanno alleanza.

Il termine ebraico בְּרִית venne tradotto dai LXX con *diathéke* [διαθήκη], che significa *alleanza*, ma alleanza tra diseguali, tra il re e il suo vassallo [l'alleanza tra eguali viene indicata con il termine *sunthéke* (συνθήκη)]. Dio, per mezzo del profeta Geremia 31,31, promise che avrebbe stipulato con il suo popolo una *nuova alleanza*, che i LXX tradussero con *kainé diathéke* [καινή διαθήκη]. Gesù, nell'ultima Cena, affermò di istituire una *nuova alleanza* (Lc 22,20; 1Cor 11,25). Per questo i cristiani (2Cor 3,6.14) cominciarono a distinguere tra *paláia diathéke* [παλαιά διαθήκη] / *antica alleanza*, *próte diathéke* [πρωτή διαθήκη] / *prima alleanza* (Eb 9,15) e *kainé diathéke* [καινή διαθήκη] / *nuova alleanza*, ma in riferimento al messaggio.

Nei primi secoli cristiani la designazione passò ai libri che raccoglievano i documenti scritti dell'*Antica e Nuova Alleanza* (2Cor 3,14).

Διαθήκη significa *patto*, ma anche *disposizione*, *testamento*, in latino purtroppo venne tradotto con *testamentum*, parola che ci fa perdere la ricchezza del termine ebraico בְּרִית e che è appropriato solo per il NT (Eb 9,15); si cominciò quindi a parlare di *Vetus et Novum Testamentum*, di qui l'italiano *Antico e Nuovo Testamento*.

Sarebbe meglio parlare di prima e nuova «alleanza» o «patto» piuttosto che di antico e nuovo «testamento». La *prima alleanza* riguarda il patto che JHWH stabilì con il popolo di Israele; la *nuova alleanza* invece è lo stesso rapporto esteso, in Gesù, a tutti i popoli. Si potrebbe quindi anche dire che l'unica alleanza è stata resa nuova in Gesù.

² Cf. Clemente Alessandrino, PG 8,668; Origene, PG 11,127; Giovanni Crisostomo, PG 62,361.

INDICE GENERALE

<i>Introduzione</i>	5
<i>Abbreviazioni</i>	7

PRIMA PARTE

LA BIBBIA NEL SUO CONTESTO

1. La Bibbia: una biblioteca di libri	11
1. Introduzione	11
2. La Bibbia: una biblioteca di libri	13
3. Suddivisione della Bibbia	14
4. L'Antico Testamento	15
5. Il Nuovo Testamento	18
6. L'origine di capitoli, versetti e punteggiatura	19
<i>Appendice.</i> Abbreviazione dei libri biblici secondo la Bibbia di Gerusalemme	21
2. Come è nata la Bibbia	23
1. L'Antico Testamento	23
2. Il Nuovo Testamento	26
3. Geografia della Palestina	29
1. Nomi, dimensioni e caratteristiche	29
2. Clima	30
3. Flora e fauna	32
4. Le vie di comunicazione	32
5. La Transgiordania	32
6. La fossa giordanica	34
7. Le pianure della costa	36
8. La zona centrale della Palestina	38
4. Storia di Israele	43
1. Problemi introduttivi	43
2. Preistoria e storia nell'antico Vicino Oriente	49
3. La religione nell'antico Vicino Oriente	56

4. I patriarchi	57
5. Israele in Egitto	59
6. La conquista della terra di Canaan	66
7. L'epoca dei giudici	71
8. Il sorgere della monarchia	73
9. Davide	75
10. Salomone	80
11. Caratteri della monarchia israelita	82
12. La divisione del regno (930 a.C.)	84
13. I regni indipendenti di Israele e Giuda	85
14. Il regno di Giuda dal 722 all'esilio babilonese.....	97
15. L'esilio	103
16. L'epoca persiana	107
17. L'epoca ellenistica (332-63)	113
18. I romani in Palestina	123
19. Dalla seconda guerra giudaica ai nostri giorni	135
<i>Appendice. La cronologia dei re.....</i>	138
5. Movimenti e partiti religiosi	139
1. I farisei	139
2. Gli scribi	142
3. Gli zeloti	143
4. I sadducei	144
5. I samaritani	145
6. Gli esseni.....	146
<i>Appendice. Le scoperte di Qumran</i>	<i>149</i>
6. Vita e costumi del popolo ebraico	151
1. La famiglia	151
2. Il matrimonio	159
3. La morte e la sepoltura	164
4. Il re e la sua corte	165
5. I giudici	166
6. Il sinedrio di Gerusalemme	168
7. Il sacerdozio	169
8. Luoghi sacri	171
9. I sacrifici	177
10. Il calendario	178
11. Le feste ebraiche.....	179

7. Letterature dell'antico Vicino Oriente	185
1. Letteratura mesopotamica (sumeri, accadi, babilonesi, assiri)	185
2. Letteratura egizia	190
3. Letteratura e religione cananea	192
4. L'universo biblico	196
5. Il mito	197
8. Letteratura intertestamentaria e rabbinica	199
1. Introduzione	199
2. Gli scritti apocrifi	199
3. Gli apocrifi giudaici	199
4. Letteratura qumranica	206
5. Filone di Alessandria (20 a.C. - 45 ca. d.C.)	209
6. Giuseppe Flavio (37-100 ca.)	210
7. Letteratura rabbinica	212
8. Apocrifi cristiani	217

SECONDA PARTE

BIBBIA E PAROLA DI DIO

9. La Bibbia: una biblioteca per un incontro	229
1. All'inizio: la parola	229
2. La linea si interrompe	229
3. Il periodo dei profeti	230
4. I testi scritti	232
5. La Bibbia: un libro per l'incontro	232
10. Il testo della Bibbia	235
1. Introduzione	235
2. Le lingue della Bibbia	236
3. Materiale scrittorio	241
4. I testimoni del testo ebraico della Bibbia	244
5. Cammino del testo ebraico della Bibbia	248
6. I testimoni del testo del Nuovo Testamento	251
7. Le versioni antiche	263
8. Le versioni latine	269
9. Le versioni siriane	271
10. Le versioni copte	273
11. La versione armena	273
12. La versione gotica	274
13. Le versioni in lingue moderne	274

11. Il canone della Scrittura	279
1. Introduzione	279
2. Terminologia	280
3. Formazione e fissazione del canone ebraico delle Scritture	281
4. Il canone cristiano dell'Antico Testamento	285
5. Il canone del Nuovo Testamento	287
6. Il magistero ecclesiastico e il canone	289
7. Il problema teologico del canone	292
8. Criteri e fondamento teologico del canone	296
9. Questioni aperte	297
12. Rivelazione e Sacra Scrittura	299
1. Introduzione	299
2. Rivelazione e Sacra Scrittura	300
3. Cosa significa rivelazione?	301
4. Storicità della rivelazione	303
5. Unità dell'Antico e del Nuovo Testamento	305
13. Ispirazione della Scrittura	309
1. La Sacra Scrittura è parola di Dio perché ispirata	309
2. Il Nuovo Testamento è parola di Dio	312
3. La teologia dell'ispirazione nel corso dei secoli	314
14. La verità della Scrittura	329
1. Introduzione	329
2. Periodo «dogmatico» (dalle origini al XVI secolo)	330
3. Periodo «apologetico» (secoli XVII-XIX)	331
4. Periodo «ermeneutico» (dal Vaticano II)	334
5. Fede e sapere	335
15. L'interpretazione della Scrittura	339
1. Importanza dell'ermeneutica biblica	339
2. I «sensi» della Sacra Scrittura (Noematica biblica)	340
3. Storia dell'interpretazione biblica	343
16. Ermeneutica di autore ed ermeneutica del testo	357
1. Introduzione	357
2. Ermeneutica di autore	358
3. Ermeneutica del testo	361
<i>Appendice. La lettera di Ramesse</i>	387

17. Forme e generi letterari	391
1. Il racconto programmatico	392
2. Il racconto didattico	394
3. Leggenda	398
4. L'ammonimento profetico	399
5. Parabola	399
6. Storia di annunciazione e vocazione	401
7. Storia di miracoli	403
8. Discorso di rivelazione	405
9. Storie di rapimenti estatici (o assunzioni)	405
10. Conclusione	408
18. Metodologia biblica	409
1. Introduzione	409
2. Analisi sincronica del testo	409
3. La lettura diacronica del testo	416
4. L'ascolto della Parola	428
19. Metodi di lettura della Bibbia	431
1. La lettura storico-critica della Bibbia	431
2. I nuovi metodi di lettura della Bibbia	434
3. I diversi «approcci» per leggere la Bibbia	438
4. L'interpretazione storica	441
5. Conclusione: La potenza della parola	444
20. Sussidi per lo studio della Bibbia	447
1. Introduzione	447
2. Edizioni della Bibbia	447
3. Concordanze	448
4. Dizionari biblici	449
5. Sinossi	450
6. Indici bibliografici	450
7. Bibbia e computer	451
21. Piccola parabola musicale per la lettura della Bibbia	453
1. Il livello zero nella lettura	453
2. La lettura con chiave e tonalità	453
3. La lettura con ritmo e misura	454
4. La storia della partitura	454
5. La melodia armonizzata	455
6. L'interpretazione della partitura	455

APPENDICI

1. La costituzione dogmatica <i>Dei Verbum</i>	459
1. La Sacra Scrittura al tempo del Vaticano II	459
2. Problemi aperti	461
3. Cronistoria della <i>Dei Verbum</i>	462
4. Breve commento della costituzione dogmatica	466
2. Storicità e formazione dei vangeli	487
1. La formazione dei vangeli	487
2. Le tappe della formazione dei vangeli	489
3. Spiegazione dell'apparato critico del <i>Novum Testamentum graece</i> di Nestle-Aland	498
1. Segni critici nel testo	498
2. Segni e abbreviazioni nell'apparato critico	499
3. Abbreviazioni relative ai manoscritti	500
4. Abbreviazioni dei testimoni latini	500
5. Abbreviazioni delle versioni siriane	500
6. Abbreviazioni delle versioni copte	501
7. Abbreviazioni di altre versioni	501
8. Altre abbreviazioni	501
9. Note sul margine esterno	502
10. Note del margine interno	502
4. Nozioni di critica testuale	506
1. Introduzione	506
2. Tipi di alterazioni	506
3. Cause di alterazione	511
4. Il metodo della critica testuale	516
5. Esempio di critica testuale	516
5. Cartine storico-geografiche della Palestina	519

INDICI

1. Bibliografia	531
1. Introduzione generale alla Sacra Scrittura	531
2. Geografia della Palestina	532
3. Storia di Israele	532

4. Movimenti e partiti religiosi	533
5. Vita e costumi del popolo ebraico	534
6. Letterature dell'antico Vicino Oriente	535
7. Letteratura intertestamentaria	535
8. Il testo della Bibbia	536
9. Canone, ispirazione ed ermeneutica della Scrittura	536
10. Metodologia	538
2. Fonti del materiale iconografico	539
3. Indice tematico	541
4. Indice degli autori	549